



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE



UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

Provincia di Massa Carrara

**PIANO PROVINCIALE DI
PROTEZIONE CIVILE**

Anno 2025

**SEZIONE C)
Approvazione, Aggiornamento e revisione del
Piano, Esercitazioni di protezione civile,
Informazione alla popolazione, Formazione**



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

*Elaborazione Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara
(Mariasaria Boccarossa, Marco Gatti)
Dirigente Responsabile Ing. Stefano Michela*

Edizione maggio 2025

(N.B. schema di Piano Provinciale di protezione civile approvato con Determina Dirigenziale del 31/12/2024)

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****Indice**

Indice	3
C) a - Approvazione ed aggiornamenti del piano	6
C) a.01 - Modalità di approvazione del Piano	6
C) a.02 - Aggiornamento del Piano	7
- aggiornamenti a seguito di eventi emergenziali	7
C) b - Esercitazioni di protezione civile	8
C) b.01 - Premessa	8
C) b.01.01 - Le classi di esercitazioni	8
- Il processo esercitativo	9
C) b.01.02 - Programmazione di esercitazioni di protezione civile e delle prove di soccorso	11
- normativa regionale	11
- programma provinciale	12
C) c - Informazione alla popolazione	14
C) c.01 - L'informazione di protezione civile	14
Io non rischio	14
la settimana della protezione civile	15
I social	16
l'emergenza	16
app "CFR Toscana"	16
C) d - Formazione	18
attività formative	18



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

C) a - Approvazione ed aggiornamenti del piano

C) a.01 - Modalità di approvazione del Piano

Nell'[Allegato 1](#) del [Decreto Dir. N.16530 del 31/07/2023](#) "Modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento, revisione e monitoraggio dei piani provinciali/metropolitano e di ambito di protezione civile" (adottato ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021, con cui è stata approvata la Direttiva relativa agli "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" in attuazione dell'articolo 18 del Codice), Regione Toscana ha delineato le procedure per la valutazione, l'approvazione, l'aggiornamento ed il monitoraggio del Piano Provinciale e dei successivi Piani di Ambito, elaborati dalla Provincia in raccordo con la Prefettura - UTG competente.

Queste procedure prevedono, da parte dell'ente responsabile della predisposizione del piano, una prima adozione ed una successiva approvazione, e dovrebbero essere articolate nelle fasi di seguito riportate:

- Predisposizione della proposta di piano e assunzione dello schema di proposta attraverso atto Dirigenziale di Settore e avvio del percorso di condivisione con i soggetti istituzionali coinvolti, in particolare col Settore Protezione Civile della Regione, Comuni/Unione di Comuni e UTG - Prefettura;
- Recepimento delle proposte e delle integrazioni, eventualmente compatibili alla proposta di piano e successiva autovalutazione da parte della Provincia attraverso la verifica dei contenuti indicati nell'allegato 1 della [DGRT n. 218/2023](#);
- Adozione della proposta di piano con atto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale;
- Trasmissione della proposta di piano adottato al Settore Protezione Civile della Regione e all'UTG - Prefettura territorialmente competente;
- Istruttoria da parte del Settore Protezione Civile Regionale indirizzata alla verifica che il piano abbia i contenuti essenziali previsti nella delibera n. 218/2023 allegato 1. Tale fase è eseguita entro 60 gg dalla ricezione, e potrà avere esito positivo od interlocutorio: in questo secondo caso la nota prevede l'indicazione delle parti di piano mancanti o che richiedono chiarimenti/modifiche/integrazioni. In mancanza di valutazione da parte del Settore comunicata tramite PEC entro il termine dei 60 giorni, il piano si considera valutato positivamente e l'ente può procedere alla sua definitiva approvazione;
- Eventuale integrazione nel caso in cui l'esito non sia positivo, e successiva nuova istruttoria da parte del Settore regionale entro 60 gg dalla ricezione delle integrazioni con trasmissione dell'esito alla Provincia;
- Approvazione. A seguito dell'esito positivo ricevuto da parte del Settore Protezione Civile della Regione, la Provincia provvede all'approvazione definitiva del piano tramite delibera consiliare.
- Diffusione. entro 30 gg dall'approvazione, il piano di protezione civile, comprensivo di tutti i documenti e l'atto di approvazione, viene trasmesso in forma digitale a tutti i soggetti istituzionali coinvolti e in particolare al Settore Protezione Civile della Regione, ai Comuni/Unioni di Comuni e all'UTG - Prefettura territorialmente interessati. Il Settore Protezione Civile della Regione provvederà ad inoltrare il piano approvato a tutti i settori regionali interessati. Tutte le comunicazioni di cui sopra dovranno essere trasmesse via PEC.

A seguito dell'approvazione definitiva del piano di protezione provinciale, vengono predisposti i piani d'Ambito per la quale approvazione verrà adottata pari procedura.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

C) a.02 - Aggiornamento del Piano

Considerata la natura dinamica del piano di protezione civile, al fine di garantire l'efficacia e l'operatività delle misure in esso previste, la Provincia procede ad un aggiornamento ed una revisione periodica, che tenga conto anche degli esiti delle eventuali esercitazioni e degli eventi reali, oltre che per eventuali modifiche normative intervenute.

- Per quanto riguarda l'aggiornamento costante per i dati in costante evoluzione (quali ad esempio la rubrica, i responsabili e i ruoli dell'amministrazione, le risorse disponibili, ecc) o limitatamente a particolari contenuti tecnici (non organizzativi), come i piani non di competenza, ma parte integrante del presente documento (PEE, rischio neve, ecc), si procederà all'aggiornamento con eventuali atti dirigenziali o con atti del Presidente che integreranno o sostituiranno le sezioni o le parti relative del piano, anche attraverso l'aggiornamento del drive di google all'indirizzo [PIANO PROVINCIALE PROTEZIONE CIVILE 2024/25](https://drive.google.com/drive/folders/1q-J31hNT_BUqnw7xGcNWi9DgkLupA-61?usp=drive_link) (link esteso: https://drive.google.com/drive/folders/1q-J31hNT_BUqnw7xGcNWi9DgkLupA-61?usp=drive_link).
- Per la revisione periodica del piano, da effettuare di norma con cadenza triennale, per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, anche a seguito di eventi emergenziali sopravvenuti, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, o altre parti rilevanti nei contenuti del piano, si adotteranno le procedure al precedente punto "**C) a.01 - Modalità di approvazione del piano**".

Per eventuali info è anche attiva la casella di posta elettronica pianificazionepc@provincia.ms.it.

- aggiornamenti a seguito di eventi emergenziali

Come qualsiasi tipo di pianificazione, anche il Piano di Protezione Civile è per sua natura dinamico, e per quanto correttamente redatto, dovrà essere testato attraverso le attività esercitative ma anche e soprattutto attraverso la sua applicazione nel corso di eventi emergenziali reali.

Per garantire l'operatività e l'efficacia delle procedure contenute nel piano, si procederà ad aggiornamenti che terranno conto delle eventuali criticità evidenziate a seguito delle esercitazioni effettuate e degli eventuali eventi emergenziali sopravvenuti, nelle modalità sopra indicate.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

C) b - Esercitazioni di protezione civile

C) b.01 - Premessa

La promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile, come cita la lett g) dell'art. 2, comma 4 del D. Lgs. n. 1/2018, rientra tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile.

Come indicato al punto 5. *Le esercitazioni di protezione civile dell'Allegato Tecnico alla [Direttiva PCM 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"](#), le esercitazioni di protezione civile hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali, di testare la validità dei modelli organizzativi e di intervento, nonché di favorire la diffusione della conoscenza dei contenuti dei piani da parte di tutti i soggetti coinvolti, in particolare della popolazione.*

Il processo esercitativo è da intendersi come l'organizzazione e la programmazione delle attività volte a realizzare non solo il momento esercitativo ma tutte le iniziative che rientrano nel processo, tra cui le azioni operative, la formazione, la diffusione della conoscenza, la valutazione e l'implementazione dei risultati. Le attività esercitative sono sviluppate sulla base di un documento denominato "documento di progetto esercitativo".

La **Direttiva 30 aprile 2021, aggiorna e sostituisce** quanto previsto in merito dalla "[Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile](#)", n. DPC/EME/0041948 del 28 maggio 2010.

C) b.01.01 - Le classi di esercitazioni

Il punto 5.1. dell'Allegato Tecnico alla **Direttiva** (che si riporta integralmente), prevede che:

In base alla tipologia dell'evento emergenziale, ai sensi dell'articolo 7 del Codice, ed agli enti partecipanti, le esercitazioni sono classificate come segue:

- *esercitazioni internazionali*, intese come attività che determinano il coinvolgimento delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile dal livello di coordinamento nazionale a quello locale con la partecipazione di una o più Nazioni nell'ambito di progetti ed iniziative comunitarie o accordi transfrontalieri. Sono programmate ed organizzate dal Dipartimento della protezione civile d'intesa con le Regioni e le Province autonome o anche direttamente dalle Regioni e Province autonome stesse in raccordo con il Dipartimento della protezione civile;
- *esercitazioni nazionali*, in cui è coinvolto il Servizio nazionale della protezione civile sulla base di scenari che determinino l'impegno e la mobilitazione del Servizio nazionale stesso con l'impiego reale o simulato di risorse straordinarie. Le esercitazioni nazionali prevedono la verifica dei piani, delle indicazioni e delle misure di prevenzione e della risposta di livello nazionale e sono programmate ed organizzate dal Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le Regioni e le Province autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento;
- *esercitazioni regionali, locali e di ambito*, in cui sono coinvolte le strutture del Servizio della protezione civile che operano a livello regionale e locale; sono promosse e programmate sulla base di scenari regionali o locali dalle Regioni, dagli enti locali (province/città metropolitane e comuni), dalle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo o da qualunque altra Amministrazione del Servizio nazionale della protezione civile. La documentazione riguardante l'attività esercitativa deve essere trasmessa alle Regioni per consentire sia la valutazione tecnica



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

dell'attività prevista, sia il controllo degli aspetti amministrativi connessi all'applicazione dei benefici di legge relativi all'impiego dei volontari.

Inoltre, in base all'esecuzione reale o meno delle attività previste, le esercitazioni si distinguono in:

- esercitazioni per posti di comando (*Command Post Exercise - CPX*): prevedono che il contesto esercitativo si svolga tra centri operativi ai vari livelli con la simulazione, ad esempio, della movimentazione di risorse, con lo scopo di verificare le relazioni e comunicazioni tra i vari centri, testare il processo decisionale, la tempistica di attivazione del sistema di coordinamento e le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono, quindi, azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati;
- esercitazioni sul campo (*Field Exercise - FX*): sono simulate le fasi di attivazione, mobilitazione ed impiego operativo di moduli o squadre addestrate, con azioni reali sul territorio, e l'attivazione di centri operativi e/o l'interazione con Soggetti ed Autorità territoriali utili per testare aspetti specifici o raggiungere determinati obiettivi di apprendimento. Questa tipologia è assimilabile alle prove di soccorso;
- esercitazioni a scala reale (*Full Scale Exercise - FSX*): sono simulate le diverse attività di protezione civile, che vanno dalla prevenzione ed allertamento a quelle della gestione dell'emergenza nell'ambito dello scenario simulato. Oltre all'attivazione dei centri operativi a tutti i livelli territoriali coinvolti e della rete di comunicazione, vengono effettuate azioni reali sul territorio, dal dispiegamento delle risorse al coinvolgimento della popolazione;
- esercitazioni *Table Top (TTX)*: è simulato un ambiente artificiale che riproduce interamente o in parte di scenari di evento per testare processi decisionali che fanno riferimento a piani di protezione civile o a modelli di intervento esistenti. Una TTX può essere impiegata per testare e/o sviluppare piani e procedure operative. I partecipanti, nell'arco temporale predefinito di qualche ora o di un giorno, esaminano o discutono insieme come intendono, gestire una varietà di tipi di problemi o compiti assegnati. Le TTX richiedono anche la gestione e produzione di documentazione da parte dei partecipanti;
- esercitazioni di valutazione/discussione (*Discussion-Based Exercise - DBX*): simili alle CPX le DBX sono prettamente finalizzate alla valutazione e discussioni di specifiche procedure e attività. Pertanto, tale esercitazione consiste in un'attività di discussione e confronto in maniera congiunta tra i partecipanti alla simulazione.

Per tutte le suddette tipologie di esercitazione viene elaborato il "documento di progetto esercitativo", precedentemente menzionato, che viene trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che prevede - tra le varie informazioni - lo scenario di riferimento, i Soggetti e le Autorità coinvolte, gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.

Per le esercitazioni di rilevanza almeno provinciale, le Regioni informano il Dipartimento della protezione civile.

- Il processo esercitativo

L'organizzazione di un'esercitazione richiede un livello di coordinamento complesso, vista la forte interdipendenza tra varie attività in un sistema composto da numerosi operatori appartenenti a diverse Amministrazioni ed Enti.

Il processo esercitativo è costituito da una sequenza ordinata di attività di programmazione, a iniziare dal momento d'ideazione con gli obiettivi sino all'implementazione delle lezioni apprese, passando attraverso le fasi di pianificazione, di conduzione e di valutazione del programma esercitativo.

Le fasi che compongono il processo esercitativo sono:



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- la *fase di ideazione*, nella quale viene progettata l'esercitazione e vengono definiti gli obiettivi ed i propositi esercitativi (diffusione della conoscenza di protezione civile, formazione, esercitazione), i responsabili dell'esercitazione, i livelli di coordinamento interessati, l'organizzazione, il tipo di esercitazione, il piano di protezione civile di riferimento, gli attori e le risorse. In questa fase è elaborato l'indice del documento di progetto, che comprende:
 - il titolo, la classificazione (internazionale, nazionale, regionale, locale), il tipo (per posti di comando, sul campo, scala reale, "table top", valutazione/discussione), la data, l'ora, la durata e le località interessate;
 - l'indicazione dell'Ente o dell'Amministrazione territoriale cui compete la pianificazione e la direzione dell'esercitazione;
 - gli obiettivi e ambito di applicazione;
 - la descrizione dell'organizzazione del team di pianificazione;
 - i ruoli e le responsabilità, nonché le regole di condotta;
 - le componenti e le strutture operative partecipanti;
 - l'individuazione e la descrizione di un evento storico di riferimento (se noto);
 - la definizione di uno scenario di rischio;
 - la descrizione del sistema di coordinamento e di allertamento (centri di coordinamento/sale operative, procedure di attivazione, flusso delle comunicazioni);
 - lo sviluppo della parte amministrativa di gestione (risorse economiche, personale);
 - la sicurezza, le responsabilità del controllo della sicurezza e le attività vietate;
 - le aree esercitative;
 - le cartografie;
 - la logistica, sicurezza e accesso al sito d'esercitazione, comunicazioni (ad esempio, radiofrequenze/canali);
 - il programma formativo;
 - le iniziative di diffusione della conoscenza di protezione civile;
 - la risposta operativa (definizione degli scenari operativi);
 - le modalità di informazione alla popolazione;
 - il cronoprogramma delle attività;
 - la stima dei costi per l'applicazione dei benefici di legge;
 - la valutazione dei risultati (debriefing post-esercitativo sul raggiungimento degli obiettivi e definizione delle lezioni apprese).

Tutte le attività sopra elencate devono essere richiamate nella *check-list* del *debriefing* dell'esercitazione, al fine di meglio verificare l'organizzazione e la pianificazione effettuata da tutti gli enti coinvolti. Le attività sviluppate nell'esercitazione sono raccolte e descritte nel documento di progetto, che deve essere condiviso tra tutte le amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa. Ove possibile, è prevista una sezione dedicata alla verifica del sistema di allertamento.

- La *fase di pianificazione*, in cui viene chiarito e puntualizzato il coinvolgimento dei vari attori e scritto il documento di progetto dell'esercitazione, è la fase in cui sono sviluppati i temi della formazione, comunicazione e organizzazione del momento operativo. I soggetti che fanno parte della pianificazione vengono coinvolti nelle fasi di attuazione con la stima del conseguente carico di lavoro.
- La *fase di conduzione*, nella quale vengono intraprese le varie attività previste nel cronoprogramma esercitativo attraverso l'attuazione delle azioni che vedono coinvolti tutti i partecipanti all'esercitazione.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- La *fase di valutazione*, che prevede il coinvolgimento di soggetti sia esterni, in qualità di osservatori, che interni, per la valutazione e la determinazione degli apprendimenti, e si distingue nei seguenti tre ambiti di valutazione:
 - il coordinamento;
 - le attività operative;
 - il funzionamento del controllo dell'esercitazione.

Gli obiettivi vengono individuati all'interno dei suddetti ambiti di valutazione e ciascuno può essere valutato sia in modo qualitativo che quantitativo. Essi sono, inoltre, commisurati secondo la citata classificazione delle esercitazioni (esercitazioni internazionali, nazionali, regionali e locali) e, quindi, in base all'entità ed alla tipologia delle risorse che vengono impiegate in modo reale (*full scale*) o simulato (*posti di comando*). Gli obiettivi oggetto di osservazione inerenti all'attività di coordinamento possono essere la correttezza del flusso delle informazioni tra i centri operativi previsti, l'attivazione e l'organizzazione degli stessi. Relativamente agli obiettivi delle attività operative possono essere presi in esame ad esempio: l'attivazione del volontariato, la tempistica e le modalità organizzative degli interventi di soccorso, di messa in sicurezza dei luoghi, di organizzazione del censimento del danno. Gli obiettivi inerenti la regia esercitativa possono riguardare l'organizzazione del nucleo che dirige l'esercitazione, la capacità di inserire gli imprevisti durante l'esercitazione, di verificare i risultati e di definire gli apprendimenti.

- La *fase di implementazione*, a chiusura del ciclo progettuale, prevede l'integrazione dei risultati dell'esercitazione e delle lezioni apprese nelle pianificazioni dei vari livelli territoriali. In tale fase vanno considerate le valutazioni effettuate durante il contesto esercitativo, le azioni che si intendono porre in essere per mettere in pratica i risultati e l'eventuale organizzazione di momenti di condivisione comune per la discussione delle varie fasi esercitative.

C) b.01.02 - Programmazione di esercitazioni di protezione civile e delle prove di soccorso

- normativa regionale

La Regione Toscana promuove le attività di simulazione di emergenze tramite l'organizzazione di esercitazioni di protezione civile ed altre attività addestrative, anche con il coinvolgimento delle comunità locali, sul territorio regionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile con particolare attenzione alla diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile.

Con [Delibera di Giunta n. 1212 del 08-11-2018](#) "Approvazione del "Disciplinare per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione Toscana delle esercitazioni di protezione civile a cura degli enti locali e delle prove di soccorso e di altre attività formative e addestrative a cura delle organizzazioni del volontariato di protezione civile"", Regione Toscana ha disciplinato le modalità per l'organizzazione e la gestione delle esercitazioni di protezione civile degli Enti Locali quali Componenti del Sistema di protezione civile regionale e delle prove di soccorso, delle attività formative e addestrative del volontariato di protezione civile quali Strutture operative regionali.

Un'**esercitazione di protezione civile** è un processo complesso costituito da un insieme di attività complesse che vedono la partecipazione delle differenti Componenti e Strutture Operative che costituiscono il Sistema della Protezione Civile regionale, compresi gli Enti e le Amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza: la loro attivazione in termini di uomini, materiali e mezzi, nonché il coordinamento del loro impiego, viene garantita attraverso la rete dei centri operativi attivati secondo una determinata catena di comando e controllo di protezione civile. Gli elementi necessari per lo svolgimento di una esercitazione di protezione civile sono individuati dalla definizione:

- di uno "*scenario di rischio*" che simuli un'emergenza reale coerente con il territorio interessato;



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

- di un “*documento di impianto*” che ne disciplina l'organizzazione e lo svolgimento.

Le esercitazioni hanno quindi lo scopo:

- di verificare quanto riportato nei corrispondenti piani di protezione civile e/o pianificazione d'emergenza,
- di valutare, in via propedeutica, la validità di un modello organizzativo e/o di intervento da aggiornare e/o inserire nel piano di protezione civile.

Le **prove di soccorso**, generalmente svolte da una sola Struttura operativa, sono attività esercitative finalizzate alla verifica della propria capacità di intervento. Possono comprendere anche attività di formazione specifica, e includere anche altre attività addestrative con lo scopo di migliorare le capacità di intervento, l'aggiornamento del personale, lo sviluppo dell'utilizzo delle tecnologie. Questo tipo di attività possono essere promosse e organizzate da ciascuna delle Strutture operative che costituiscono il Sistema regionale di Protezione civile in Toscana, comprese le Consulte provinciali e/o i Coordinamenti intercomunali relativi alle gestioni associate di protezione civile garantendo, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento delle prove.

Nel disciplinare [allegato](#) alla Delibera, al quale si rimanda, vengono dettagliati tutti gli aspetti connessi all'organizzazione, allo svolgimento ed alla valutazione delle attività esercitative e delle prove di soccorso, compreso le eventuali richieste di ristori economici necessari e per l'impiego del volontariato organizzato di protezione civile, come previsto dalle disposizioni contenute al Capo V, Sezione II, del Codice di Protezione Civile DLgs n. 1/2018.

- programma provinciale

La Provincia di Massa-Carrara promuove e supporta la realizzazione di esercitazioni di protezione civile e di prove di soccorso.

Di norma, per testare la pianificazione provinciale e di ambito, programmerà esercitazioni o prove di soccorso ad ogni aggiornamento della pianificazione provinciale e di ambito e concorrerà alla realizzazione ed al supporto delle esercitazioni e delle prove di soccorso organizzate dai Comuni e dall'Unione di Comuni e del Volontariato aderente al Coordinamento Provinciale.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE****C) c - Informazione alla popolazione****C) c.01 - L'informazione di protezione civile**

Fermo restando che *“l'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo”* è specifica responsabilità del Sindaco (comma 5 dell'art. 12 del Codice *“Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile”*), la LR 45/2020 attribuisce alle Province *“attività di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile a supporto ed integrazione di quella di competenza dei comuni”* (come cita il comma 1, lett. a) punto 4. dell'art. 8. della legge regionale).

Questa attività assegnata alle Province, si può collocare a pieno titolo fra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile che, attraverso l'attività di informazione alla popolazione sui rischi prevalenti sul territorio ed i comportamenti da seguire prima, durante e dopo il verificarsi di eventi calamitosi, hanno l'intento di migliorare la capacità di affrontare l'emergenza del singolo cittadino e delle intere comunità potenzialmente interessate da gravi calamità.

In *“tempo di pace”*, la Provincia supporta i Comuni nelle attività di loro competenza relativa all'attività di informazione alla popolazione.

Io non rischio

(dal sito web del DPC) **Io non rischio** è la campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con Anpas, Ingv, ReLUIS e Cima.



Io non rischio è una campagna di comunicazione pubblica che punta ad accrescere la consapevolezza, individuale e collettiva, sui rischi naturali e antropici che interessano l'Italia, promuovendo le azioni utili a prevenirli o in grado di ridurre le conseguenze.

La campagna si fonda sulla preziosa collaborazione tra la comunità scientifica, il mondo del volontariato organizzato di protezione civile e le istituzioni, nazionali e locali, che lavorano in sinergia con l'intento di rendere i cittadini attori partecipi del Servizio Nazionale e capaci di compiere scelte consapevoli, ogni giorno e in situazioni di crisi.

Io non rischio è promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ReLUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, Fondazione CIMA - Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale, in accordo con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'AnCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Ad oggi, la campagna contribuisce a diffondere la cultura della prevenzione e delle buone pratiche di protezione civile per i rischi: alluvione, terremoto, incendi boschivi, maremoto, vulcanico (Campi Flegrei, Stromboli, Vesuvio e Vulcano), industriale, nucleare e grandi dighe.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Io non rischio è diventata negli anni una campagna di comunicazione permanente, che è attiva online, attraverso il sito web e i canali social ufficiali, ma anche sul territorio, con numerosi eventi organizzati da amministrazioni locali, enti, istituzioni, scuole e università e, naturalmente, organizzazioni di protezione civile.

Durante le giornate nazionali migliaia di volontari di protezione civile organizzano in tutta Italia punti informativi per diffondere nella propria comunità la conoscenza dei rischi che caratterizzano il territorio e i comportamenti corretti da adottare per ridurne gli effetti.

L'iniziativa si svolge tradizionalmente in un weekend di ottobre, durante la [Settimana Nazionale della Protezione Civile](#).

Alle giornate nazionali partecipano solo le organizzazioni di protezione civile che hanno aderito a Io non rischio, con volontari che durante l'anno hanno seguito uno specifico percorso di formazione, incentrato sulla conoscenza dei rischi di cui si occupa la campagna e sulle tecniche di comunicazione da utilizzare nell'interazione con i cittadini.

Maggiori informazioni sono disponibili nella [sezione dedicata del sito di Io non rischio](#).

Anche sul territorio provinciale sono presenti iniziative della campagna nazionale di Io Non Rischio, realizzate a cura delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile appositamente formate dal DPC e dalla Regione.

La Provincia, attraverso il proprio Ufficio di Protezione Civile, supporta nelle varie attività organizzative e di divulgazione delle informazioni, le Associazioni aderenti alla campagna ed i Comuni sul cui territorio si svolgono le iniziative.

Per ulteriori dettagli e per il calendario delle iniziative che vengono organizzate annualmente, si rimanda alle pagine istituzionali:

Io Non Rischio <https://www.iononrischio.gov.it/it/>;

Dipartimento Nazionale <https://www.protezionecivile.gov.it/it/approfondimento/io-non-rischio/>;

Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it/io-non-rischio>,

oltre che ai diversi profili social del Dipartimento, della Regione, della Provincia, dei Comuni interessati e delle Associazioni di Volontariato.

la settimana della protezione civile

La **Settimana della Protezione Civile** è stata istituita nel 2019 in corrispondenza della **Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali** che si celebra ogni anno il 13 ottobre.

Obiettivo della Settimana è sensibilizzare i cittadini sui temi di protezione civile, per un approccio consapevole al territorio. Un cittadino consapevole, infatti, è un cittadino capace di scegliere, in grado di adottare comportamenti corretti per la riduzione dei rischi e la salvaguardia dell'ambiente.

In occasione della Settimana di protezione civile vengono organizzate a livello provinciale delle iniziative mirate a migliorare la conoscenza del funzionamento degli Enti Locali e delle Strutture Operative territoriali per fronteggiare eventi emergenziali, anche attraverso iniziative con le scuole o open day delle Sale Operative.



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

I social

Le pagine o profili istituzionali della Provincia di Massa-Carrara sui Social Network attualmente sono:

- Pagina ufficiale su Facebook: <https://www.facebook.com/provincia.massacarrara>
- Pagina Protezione civile Provincia Massa-Carrara specifica su **Facebook**: <https://www.facebook.com/ProCivMassaCarrara/>
- Profilo ufficiale su **Twitter**: <https://twitter.com/ProvinciaMS>
- Pagina Protezione civile Provincia Massa-Carrara specifica su Twitter: <https://twitter.com/ProCivMassaCarrara>
- Canale ufficiale su YouTube: <https://www.youtube.com/user/ProvinciaMS>
- Profilo su Instagram: <https://instagram.com/provinciamassacarrara>

Sono gestiti e coordinati esclusivamente dall'UO Comunicazione Istituzionale, appartenente al Settore Amministrativo Istituzionale della Amministrazione Provinciale

La Provincia di Massa-Carrara utilizza i social network per informare, comunicare, ascoltare e dare accesso ai servizi: attraverso questi canali favorisce anche la partecipazione, il confronto e il dialogo con i cittadini, ferme restando le finalità istituzionali e di interesse generale. Attraverso la pagina istituzionale della protezione civile presente su Facebook vengono inoltre diffusi i vari allerta meteo emanati dalla Sala operativa regionale: un servizio che, compatibilmente con gli orari di presidio della pagina, intende fornire un di più rispetto alla attività di divulgazione e informazione ai cittadini in materia, di spettanza strettamente comunale.

Le pagine dei social, inoltre, si prestano a veicolare contenuti che riguardano non soltanto l'Amministrazione provinciale, ma si propongono anche come vetrina di informazioni e notizie provenienti da altre pagine istituzionali, come luogo di condivisione e rilancio di notizie di pubblica utilità.

Per ulteriori info si rimanda alle specifiche pagine e alla **social media policy** alla pagina: [Provincia di Massa-Carrara » Social Media Policy esterna della Provincia di Massa-Carrara](#).

l'emergenza

Nel periodo di gravi e conclamate emergenze che possono interessare il territorio provinciale e che comportano la conseguente attivazione della Sala Operativa Provinciale SOPI e del suo Centro Operativo con le Funzioni di supporto, l'informazione alla popolazione del livello provinciale, viene veicolato dalla specifica [Funzione 2 - Stampa e Comunicazione](#), composta dagli Uffici Stampa della Prefettura e della Provincia.

app "CFR Toscana"

Il Centro Funzionale Regionale mette a disposizione l'app "**CFR Toscana**", che interfacciandosi direttamente con i database del CFR permette la diffusione degli Allerta meteo e dei dati di monitoraggio.

Per le funzionalità offerte l'app è però rivolta soprattutto agli amministratori pubblici ed agli operatori di protezione civile.

L'app è scaricabile dagli store [Android](#) e [iOS](#).



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

C) d - Formazione

attività formative

La *formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale*, è specifica attività di protezione civile come cita la lett c) comma 4, dell'art. 2 del Codice.

La Regione Toscana, attraverso i propri Settori Protezione Civile e Sismico promuove e predispone programmi di formazione ed aggiornamento per il personale degli Enti Locali e del Volontariato.

Alla stesura del presente piano, sono in corso di redazione da parte del competente Settore [Protezione Civile regionale](https://www.regione.toscana.it/emergenza-e-sicurezza/speciali/protezione-civile/formazione), gli atti relativi alla definizione dei contenuti e delle modalità per l'attività di formazione in materia e tutti gli aggiornamenti in merito sono disponibili alla pagina <https://www.regione.toscana.it/emergenza-e-sicurezza/speciali/protezione-civile/formazione>.

Parimente il Settore [Sismica](https://www.regione.toscana.it/speciali/rischio-sismico/formazione) predispone programmi di formazione rivolti ai tecnici, degli Enti locali e del Volontariato, più specificatamente inerenti la materia e tutti i programmi sono consultabili alla pagina <https://www.regione.toscana.it/speciali/rischio-sismico/formazione>, compreso l'Elenco Regionale (NT-REG - sez. 1) dei tecnici rilevatori di agibilità sismica AeDes, che comprendono anche quelli cosiddetti "esperti" sia per gli edifici ordinari (▶▶) che per le chiese e gli edifici dei Beni Culturali (▶▶), afferenti alle pubbliche amministrazioni della Regione Toscana, alla pagina [Tecnici AeDes ed elenchi regionali](#).

La provincia promuove la partecipazione dei propri dipendenti addetti all'ufficio di Protezione civile a corsi di formazione e di aggiornamento sulle varie tematiche relative la materia e riguardanti per esempio la normativa vigente e la sua modifica, la redazione e l'aggiornamento dei piani, la gestione e l'impiego del volontariato, la gestione delle emergenze, l'impiego e l'utilizzo di software e applicativi per la gestione delle varie attività di protezione civile, le esercitazioni ecc..

Compatibilmente con le proprie risorse economiche, la Provincia può organizzare, partecipare e supportare iniziative formative del proprio personale e degli Enti Locali territoriali, del personale del Coordinamento del Volontariato, fornendo anche il supporto alla realizzazione di corsi per volontari di protezione civile organizzati dalle singole Organizzazioni del Coordinamento.



Prefettura UTG di Massa-Carrara



Provincia di Massa-Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE